



**Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43121 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

**CHIARA BURGIO**

**Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza**

**I PARCHI DELLE RIMEMBRANZE E ALTRE ARCHITETTURE COMMEMORATIVE:  
ESEMPI DI TUTELA**

La pubblicazione del repertorio dei più significativi monumenti ai Caduti della Prima Guerra mondiale eretti in territorio parmense e piacentino, curato dalla consorella Soprintendenza ai beni storici, artistici e etnoantropologici di Parma e Piacenza, a coronamento di un'intensa e capillare attività di catalogazione, assume diverse importanti valenze: da un lato si pone come autorevole contributo in sede locale alla celebrazione della prossima ricorrenza del centenario dell'inizio della prima guerra mondiale, quale strumento di riappropriazione della memoria storica del sacrificio di un'intera giovane generazione; dall'altro, su di un piano prettamente storico-artistico, quale strumento di conoscenza di questa specifica tipologia di patrimonio culturale nelle sue caratteristiche plastico-decorative ed epigrafiche, spesso di grande valore estetico, e quindi supporto indispensabile per ogni azione volta alla sua conservazione e tutela, che vede impegnate entrambe le Soprintendenze territoriali.

Infatti se il censimento catalografico, che ha dato corpo al presente volume, si è appuntato esclusivamente su monumenti, lapidi commemorative, cippi, rilievi, ecc. tramite la redazione di schede OA, non si può non sottolineare che tali beni si trovano in stretta correlazione o con il contesto territoriale, concorrendo a definire l'assetto urbanistico dell'area in cui sono inseriti, o, nel caso di vestigia quali lapidi, stemmi, graffiti, con gli edifici che li ospitano. Né si può tacere delle strutture a destinazione scolastica costruite proprio in dedizione ai caduti (si pensi alla scuola materna di via Emilio Lepido a Parma, e, in provincia, agli asili di Sorbolo e di Fontevivo, o alla scuola elementare di Trecasali; e nel piacentino all'asilo di Roveleto di Cadeo), come avvenne per cappelle, oratori o tombe in quasi tutti i cimiteri locali, che in quanto manufatti architettonici ricadono nell'ambito di specifica competenza della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. Così come i viali e i parchi delle rimembranze, particolare forma di commemorazione che richiede un breve approfondimento.

Dichiarati dall'articolo unico della legge L.559/1926 "pubblici monumenti", i viali/parchi delle rimembranze sorsero per volontà del sottosegretario alla P.I. Dario Lupi, che il 27 dicembre 1922 inviò a tutti i provveditori agli studi una circolare che prevedeva, sull'esempio della città canadese di Montreal, che "per ogni caduto della grande guerra dovrà essere piantato un albero...in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata", con la scopo precipuo di "infondere nei fanciulli la religione della Patria e il culto di Coloro che per Lei caddero". La messa a dimora e la cura degli alberi era affidata agli scolari, tanto che il successivo Regio decreto del 9 dicembre 1923 n.2747 stabiliva la istituzione di una "guardia d'onore", composta appunto da alunni, incaricati di custodirli. Il loro significato simbolico veniva evidenziato in un articolo pubblicato sulla rivista "Diana fascista" nel marzo del 1923 dove l'onorevole Lupi era elogiato in quanto "incarnando nella sua iniziativa il concetto di Governo fascista- ha voluto che la memoria e l'esempio dell'eroe non fossero



**Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43121 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

rappresentati da un'urna o da un cippo funerario, ma da un essere che vive rinnovellandosi sempre e ch'è simbolo di fecondità, di prosperità e d'amore- l'albero!"

La storiografia non ha mancato di evidenziare che la istituzione dei parchi delle rimembranze si configura come la prima iniziativa fascista, certo innovativa nella realizzazione, di commemorazione dei caduti della Grande guerra, resa obbligatoria con la legge 2 dicembre 1925, perché diventasse sistematica e capillare su tutto il territorio nazionale, con la chiara volontà del governo centrale di omologare agli ideali del regime le manifestazioni di celebrazione fino ad allora fiorite in modo locale e spontaneo, quasi che i caduti di guerra fossero antesignani di quelli del fascismo, tanto che una circolare del marzo del 1923 aveva disposto che venissero dedicati "alberi votivi anche alla memoria delle vittime fasciste [...] nell'aspra e amara e sanguinosa battaglia contro il bolscevismo".

Sorti al centro del paese, o spesso intorno al monumento stesso ai caduti, o nelle vicinanze della Chiesa, a sottolineare la sacralità del loro sacrificio, organizzati come area di passeggio con sentieri e panchine, dove ad ogni pianta corrispondeva con apposita targa il nome di un caduto, nel febbraio del 1924 erano stati inaugurati, secondo i dati pubblicati dallo stesso Lupi, 2217 parchi/viali delle rimembranze e le regioni più interessate erano Lombardia, Piemonte, Veneto.

Per venire al nostro territorio, ben 21 sono i comitati istituiti per la loro inaugurazione in provincia di Parma ( divisi nei circondari di Borgo San Donnino, Borgotaro e Parma) e 16 in provincia di Piacenza ( nei circondari di Fiorenzuola d'Arda e Piacenza) elencati nell'ottobre del 1923 da Lupi nel suo volume "*Parchi e Viali della Rimembranza*" (R.Bemporand e Figlio-Editori, Firenze, pp.188, 193, 216), mentre entrambi posteriori a questa data sono due parchi in provincia di Parma, per i quali è stato di recente esplicitato il provvedimento di vincolo, a conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art.12 del D.Lgs.42/2004, nel riconoscimento sia del loro valore testimoniale e storico-artistico, sia in quanto elementi significativi di definizione urbanistica: si tratta dei parchi di Fidenza e di Soragna, che meritano una breve descrizione, mentre rimandiamo per quella relativa ai rispettivi monumenti in essi contenuti alle schede del repertorio.

Il parco di Fidenza, con accesso principale su via Gramsci, si sviluppa su un lotto a sé stante, di forma rettangolare, ed è attraversato da vialetti pedonali in porfido, che organizzano lo spazio in diverse aree funzionali : quello centrale, affiancato da altri due vialetti laterali più piccoli, conduce all'area dedicata al monumento ai Caduti, opera dello scultore salsese Alberto Bazzoni (1889-1973), inaugurato il 25 aprile 1925 da Vittorio Emanuele III . Da qui si dipartono altri due vialetti che collegano il parco alle opposte vie De Amicis e Della Vittoria, mentre un altro, in asse col monumento, conduce ad uno spazio di sosta, dove sono collocati in apposita aiuola i "Cippi del Carso", suddividendosi poi in altri due vialetti che si dirigono ancora alle vie laterali. All'interno del parco vi sono anche aree oggi destinate al gioco dei bimbi, ed i vialetti sono attrezzati con alcune panchine. Un filare di alberature lo circonda e ne segna il confine: vi sono presenti circa 100 alberature suddivise tra tigli e olmi.

Anche l'ampio parco delle Rimembranze di Soragna (mq.12.800) fu realizzato con lo scopo di garantire al monumentale obelisco dedicato ai caduti, progettato dall'architetto parmense Ennio Mora (1885-1968) e per la parte scultorea dal piacentino Giacomo Zilocchi (1862-1943), una suggestiva collocazione, quasi ' mausoleo silvestre': 115 alberi (abete rosso), pari al numero dei caduti in guerra di Soragna, gli facevano da corolla e vialetti con panchine lo collegavano alle scuole pubbliche, ubicate dirimpetto. Fu inaugurato il 5 settembre 1926 con solenne cerimonia, alla presenza di S.A.R. il Duca di Bergamo, del Sottosegretario alla P.I. Romano, dell'on.Delcroix,



**Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43121 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

Presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, quale oratore ufficiale, insieme alla Cappella Funeraria nel cimitero, opera sempre di Mora e Zilocchi.

Negli anni 1986-87, causa il grave degrado in cui versava, il parco fu riqualificato secondo l'impianto naturalistico romantico tipico del giardino all'inglese, nel rispetto delle essenze arboree consolidate di pregevole valore e delle preesistenze storiche: fu alzato il terreno, cambiata la disposizione dei vialetti con nuove panchine e nuovo impianto di illuminazione, eliminate le essenze arboree malate e impiantate di nuove ed infine realizzato un piccolo stagno con getto d'acqua.

Dal punto di vista normativo, rammentiamo che i viali/parchi delle rimembranze sono soggetti alla disciplina del D.Lgs.42/2004, sia come beni culturali, e quindi tutelati *ope legis*, anche senza necessità di esplicita dichiarazione, in quanto appartenenti a pubbliche amministrazioni (per lo più sono di titolarità comunale) e di realizzazione ultrasettantennale, ai sensi dell'art.10, comma 1 (*“sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”*), comma 3 lettera d) (*“le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose”*) e comma 4, lettera f) (*“le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico”*); sia come beni paesaggistici ai sensi dell'art.136 comma 1 lettera a) (*“le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali”*) e lettera b) (*“le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza”*).

Sempre sul piano della tutela, aggiungiamo che essi, come i tutti i “monumenti della Grande Guerra”, sono assoggettati allo speciale regime dell'art.50, comma 2 del Codice (come dichiarato anche all'art.11, comma 1, lett.i dello stesso Codice), che ha recepito le misure di protezione previste dalla specifica legge di tutela n.78/2001, per cui è fatto divieto “senza l'autorizzazione del soprintendente [di] disporre [ ... ] la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale”.

Proprio nel corrente anno sono stati autorizzati interventi di riqualificazione nei parchi delle rimembranze di Sissa, e Fidenza, dove è prevista la nuova piantumazione di alberi di taglio nel rispetto della ritmica dell'originario assetto del parco, e delle aree aperte dell'Asilo Monumento ai Caduti di Sorbolo, con la sistemazione del giardino posto a nord dell'edificio e la creazione di un orto didattico.

Per concludere, vogliamo segnalare un'altra iniziativa catalografica, che ci ha visto impegnati in stretta sinergia con la Soprintendenza BSAE di Parma ed il Comune di Parma, ormai giunta alla fase conclusiva, e che porterà anch'essa ad un significativo arricchimento di conoscenza nell'ambito qui affrontato: la schedatura informatizzata, secondo i più recenti standard ICCD, del patrimonio storico-artistico-architettonico del Cimitero monumentale della Villetta, e di alcuni cimiteri frazionali, come quelli di Corcagnano e Vigatto, che conservano pregevoli testimonianze dedicate ai caduti di guerra, di cui verranno date pubblicazione e divulgazione on-line su una pagina web a ciò dedicata.